

Publicazione *on line* della Collana ADAPT

Newsletter 6 dicembre 2007, n. 45

Newsletter di aggiornamento sui temi del lavoro e delle relazioni industriali
Registrazione n. 1609, 11 novembre 2001, Tribunale di Modena

I NUOVI PRINCIPI COMUNI DI FLEXICURITY


a cura di

Anna Maria Sansoni

Il Bollettino è realizzato in collaborazione con i soci di ADAPT

Associazione per gli Studi Internazionali e Comparati
sul Diritto del Lavoro e sulle Relazioni industriali

*Per l'invio di materiali e la collaborazione con il Bollettino
scrivi a csmb@unimore.it*

INTERVENTI		
FLEXICURITY	ANNA MARIA SANSONI , <i>Nuovi principi di flexicurity per vincere la scommessa di Lisbona</i>	

DOCUMENTAZIONE COMUNITARIA		
FLEXICURITY	5 dicembre 2007 – COUNCIL OF THE EUROPEAN UNION , <i>Employment, Social Policy, Health and Consumer Affairs, Brussels</i> , Press release 2837th Council meeting, 5-6 December 2007 – I Ministri del lavoro dei 27 Stati membri hanno discusso temi quali la proposta di direttiva sull'orario di lavoro e quella sulle condizioni di lavoro dei lavoratori temporanei ed il futuro della Strategia Europea per la Occupazione. Il comunicato stampa annuncia anche il risultato più significativo del Consiglio: l'adozione dei principi comuni di <i>flexicurity</i> , negoziati in sede di Comitato Occupazione e Comitato Protezione Sociale (si veda THE WORKING PARTY ON SOCIAL QUESTIONS, <i>Towards Common Principles of Flexicurity – Draft Council Conclusions</i> , che segue in q. <i>Bollettino</i>).	
	29 novembre 2007 – RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO , <i>Principi comuni di flessicurezza</i> – Il Parlamento europeo insiste affinché i principi comuni di <i>flexicurity</i> siano basati sulla creazione di un'occupazione di qualità e sul rafforzamento dei valori del modello sociale europeo; chiede che tutte le politiche comunitarie dell'occupazione si attengano al modello classico del contratto a tempo indeterminato e sottolinea la necessità di definire il termine <i>flexicurity</i> con estrema precisione, per evitare che ad esso sia associato il significato di una maggiore precarietà del lavoro in Europa.	
	23 novembre 2007 – THE WORKING PARTY ON SOCIAL QUESTIONS , <i>Towards Common Principles of Flexicurity – Draft Council Conclusions</i> – Il documento, discusso dal Gruppo di lavoro del Consiglio UE per le questioni sociali, nonché in precedenza dal Comitato Occupazione e dal Comitato Protezione Sociale, definisce i principi comuni di <i>flexicurity</i> , che saranno adottati dal Consiglio Europeo del 14 dicembre p.v.	
	27 giugno 2007 – COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA , <i>Verso principi comuni di flessicurezza: posti di lavoro più numerosi e migliori grazie alla flessibilità e alla sicurezza</i> – La Comunicazione della Commissione individua le quattro componenti principali della <i>flexicurity</i> : disposizioni contrattuali flessibili e «affidabili», politiche attive efficaci, strategie integrate di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, sistemi di sicurezza sociale moderni, capaci di offrire sostegno al reddito e di facilitare la mobilità dei lavoratori, il tutto nel quadro di un ampio utilizzo del dialogo sociale.	
	24 ottobre 2007 – COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA , <i>Risultati della consultazione pubblica sul Libro verde della Commissione «Modernizzare il diritto del lavoro per rispondere alle sfide del XXI secolo»</i> , COM(2007)627 – Il documento presenta in forma sintetica i risultati della consultazione pubblica sul Libro Verde sul futuro del diritto del Lavoro. Per un approfondimento, si vedano le schede di sintesi che seguono.	
	<p>MARIA RITA GENTILE (a cura di), <i>Scheda di sintesi delle risposte dei Governi nazionali al Libro Verde</i></p> <p>ANNA MARIA SANSONI (a cura di), <i>Scheda di sintesi delle posizioni delle principali parti europee</i></p>	 
LIBRO VERDE SUL FUTURO DEL DIRITTO DEL LAVORO		

STRATEGIA EUROPEA PER
L'OCCUPAZIONE

26 novembre 2007 – EUROPEAN COMMISSION, *Employment in Europe 2007* – La relazione annuale della Commissione descrive una situazione positiva per i mercati del lavoro europei: nel 2006 vi è stato un aumento netto dell'occupazione di oltre 4 milioni di unità (+1,4%) – il risultato migliore dal 2000 – e l'occupazione è aumentata in tutti i 27 Stati membri. Nel 2006, il tasso d'occupazione complessivo, quello femminile e quello dei lavoratori anziani hanno raggiunto rispettivamente il 64,3%, il 57,1% e il 43,5%. Malgrado questi progressi, appare sempre più impegnativo per l'UE raggiungere entro il 2010 l'obiettivo relativo al tasso d'occupazione complessivo e quello per i lavoratori anziani, mentre sembra raggiungibile quello relativo al tasso d'occupazione femminile. Inoltre, permane il problema della disoccupazione giovanile, che supera il 17% a livello UE.



23 ottobre 2007 – COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE, *Conclusioni fondamentali della relazione sull'occupazione in Europa 2007*



23 febbraio 2007 – COMMISSIONE EUROPEA E CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA, *Relazione comune sull'occupazione 2006/2007* – Secondo il documento congiunto di Commissione e Consiglio, le politiche di *flexicurity* devono tentare di superare il dilemma per cui una maggiore flessibilità è sinonimo di minore sicurezza. In particolare, l'obiettivo è di fare in modo che i lavoratori scambino la tradizionale sicurezza del posto di lavoro con la sicurezza sul mercato, resa possibile da politiche attive efficaci ed economicamente sostenibili e da adeguati livelli di protezione sociale di sostegno nelle transizioni tra un impiego e l'altro.



STUDI/RICERCHE/PERCORSI DI LETTURA

FLEXICURITY

Novembre 2007 – L. CALMFORS, *Flexicurity – An Answer or a Question?*, Swedish Institut for European Policy Studies – Secondo l'Autore, quattro sono i principali problemi associati alla *flexicurity*: una tendenza a confondere strumenti e obiettivi; la mancata analisi dei possibili *trade-offs*; il considerare il dialogo sociale come un mezzo sempre desiderabile per un mercato del lavoro ben funzionante ed infine l'idea stessa di adottare principi comuni di *flexicurity* validi per tutti gli Stati europei.



Novembre 2007 – K. PHILIPS, R. EAMETS, *Approaches to flexicurity: EU models*, European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions – Per valutare i diversi approcci di *flexicurity*, lo studio effettua un'analisi comparata del grado di flessibilità interna ed esterna, dei sistemi di sicurezza sociale e delle politiche attive per il mercato del lavoro presenti in diversi Stati europei.



23 Novembre 2007 – EUROPEAN FOUNDATION FOR THE IMPROVEMENT OF LIVING AND WORKING CONDITIONS (a cura di), *Flexicurity: Issues and challenges* – Il documento riassume efficacemente i principali elementi del dibattito in corso a livello europeo sulle opportunità e le sfide della *flexicurity*.




Ottobre 2007 – T.M. ANDERSEN, M. SVARER, *Flexicurity – Labour Market Performance in Denmark*, Cesifo Working Papers – Il modello di *governance* del mercato del lavoro danese è descritto in modo articolato, così come il sistema di welfare ed i principali indicatori di performance. Lo studio ripercorre anche le tappe storiche dell'affermazione del modello di *flexicurity* e mette a confronto il modello danese con gli altri Paesi europei.



Ottobre 2007 – P. VIELLE, *Flexicurity. Redéfinir la sécurité des citoyens européens*, Observatoire social européen – Secondo l'Autore affinché il



STRATEGIA DI LISBONA	<p>concetto di <i>flexicurity</i> possa garantire un migliore equilibrio tra flessibilità e sicurezza, è necessario elaborare un quadro rinnovato di sicurezza sociale che integri i nuovi rischi che affrontano i cittadini europei nei loro percorsi professionali e familiari.</p>	
	<p>18 ottobre 2007 – BUSINESSEUROPE, UEAPME, CEEP, ETUC, <i>Key challenges facing European labour markets: a joint analysis of European Social Partners</i> – Le parti sociali europee riflettono sulle principali sfide a cui si trovano confrontati i mercati del lavoro europei (tra cui insufficienti progressi occupazionali, crescita del <i>gap</i> di produttività nei confronti di altri concorrenti sulla scena internazionale, invecchiamento della popolazione e conseguente riduzione della forza-lavoro). Significativamente, la <i>flexicurity</i> è riconosciuta come un gioco a somma positiva sia per i datori di lavoro che per i lavoratori, purché essa sia applicata in tutte le sue componenti e si accompagni ad una costante attenzione alla dimensione della qualità del lavoro.</p>	

SITI INTERNET		
FLEXICURITY	<p>http://www.fmb.unimore.it/on-line/Home/IndiceA-Z/articolo4161.html</p> <p>La sezione Indice A-Z del sito della Fondazione Marco Biagi raccoglie, con costante aggiornamento, la documentazione fondamentale in materia di lavoro e relazioni industriali e costituisce la proiezione informatica delle pubblicazioni di Adapt – Fondazione Marco Biagi. Vedi in particolare i materiali disponibili alla voce Flexicurity.</p>	



ASSOCIAZIONE PER GLI STUDI INTERNAZIONALI E COMPARATI SUL DIRITTO DEL LAVORO E SULLE RELAZIONI INDUSTRIALI

Direttore

MICHELE TIRABOSCHI

Redazione

Marouane Achguiga; Carmen Agut García; Francesco Basenghi; Eliana Bellezza; Marina Bettoni; Chiara Bizzarro (redattore capo); William Bromwich; Giuliano Cazzola (*senior advisor*); Alessandro Corvino; Lorenzo Fantini; Rita Iorio; Simona Lombardi; Stefano Malandrini; Flavia Pasquini; Niccolò Persico; Pierluigi Rausei; Alberto Russo; Olga Rymkevitch; Anna Maria Sansoni; Simone Scagliarini; Iacopo Senatori; Carlotta Serra; Silvia Spattini; Chiara Todeschini.

Coordinatore di redazione

Tiziana Bellinvia

La documentazione è raccolta in collaborazione con:

CISL – Dipartimento del mercato del lavoro
CONFCOMMERCIO – Servizio sindacale
CONFINDUSTRIA – Ufficio relazioni industriali e affari sociali
UIL – Dipartimento del mercato del lavoro

La giurisprudenza di merito è raccolta in collaborazione con:

Assindustria Genova
Associazione Industriale Bresciana
Associazione Industriali della Provincia di Vicenza
Confindustria Bergamo
Unione degli Industriali della Provincia di Pordenone
Unione degli Industriali della Provincia di Treviso
Unione degli Industriali della Provincia di Varese
Unione Industriale Torino

Soci ADAPT

Abi; Adecco; Agens; Agenzia Regionale per il Lavoro-Regione Lombardia; Ailt; Ali S.p.A.; Ancc-Coop; Ance; Assaereo; Associazione Industriali della Provincia di Vicenza; Banca Popolare Emilia Romagna; Barilla G.e.R. F.Ili S.p.A.; Cisl; Cna Nazionale; Cna Modena; Comune di Milano; Comune di Modena; Confapi; Confartigianato; Confcommercio; Confcooperative-Elabora; Confindustria; Confindustria Bergamo; Confsal; Coopfond-Legacoop Nazionale; CSQA Certificazioni S.r.l.; Electrolux-Italia S.p.A.; Esselunga S.p.A.; Fastweb; Federalberghi; Federdistribuzione; Federmeccanica; Filca-Cisl; Fipe; Fondazione Studi-Consulenti del Lavoro; Générale Industrielle S.p.A.; Gruppo Cremonini S.p.A.; Il Sole 24 Ore; Inail; Inps; Italia Lavoro S.p.A.; Legacoop Emilia Romagna; Manutencoop; Meta S.p.A.; Metis S.p.A.; Micron technology Italia S.r.l.; Movimento Cristiano Lavoratori; Obiettivo Lavoro; Poste italiane S.p.A.; Provincia di Bergamo; Provincia di Verona; Randstad Group Italia S.p.A.; Telecom S.p.A.; Ugl; Uil; Umans S.p.A.; Unindustria Treviso; Vedior.